

● LETTERE AL DIRETTORE

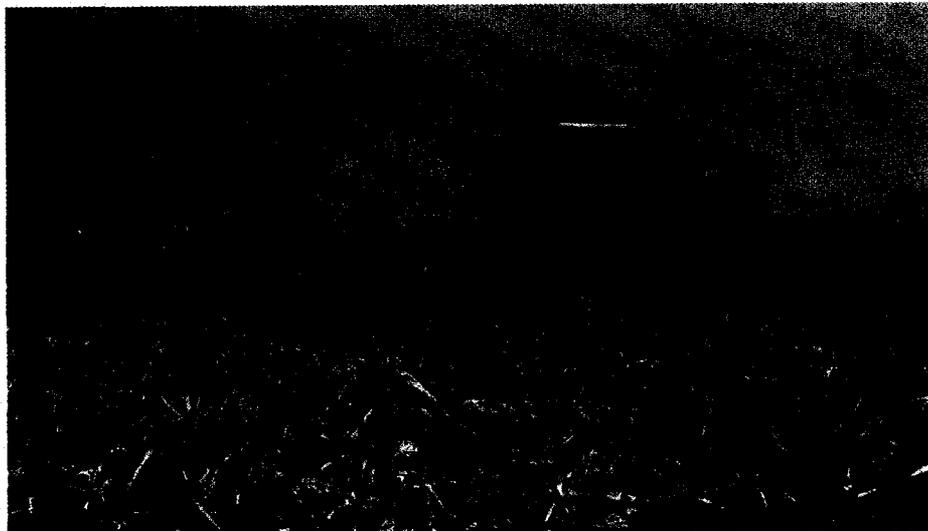
Mais ogm in Friuli: contaminazione o disinformazione?

Avendo letto nei giorni scorsi una gragnola di dichiarazioni sulle frasi pronunciate dal comandante Patrone nella sua audizione informale alla Commissione agricoltura della Camera dei deputati del 6 novembre 2013 desidero intervenire per portare alcuni elementi di chiarezza.

Le informazioni date dal comandante Patrone sono parziali e ambigue. Anche se lo stesso ha fatto una rettifica, affermando che i gradi di commistione si riferiscono solo agli appezzamenti limitrofi, egli ha evitato di dire ai commissari e di specificare ai giornalisti che i campionamenti fatti su mais convenzionale, coltivato a fianco del mais ogm a una distanza di 6-8 e 15 metri circa da questo, hanno dato un esito di commistione pari a zero.

Il grado di commistione del 10% si riferisce al mais convenzionale coltivato nello spazio intercluso tra 16 file di mais ogm a una distanza da esso di circa 3 metri.

Da un rappresentante delle istituzioni ci si aspetterebbe una parola di



maggior chiarezza e trasparenza per non generare inutili fraintendimenti e allarmismi fuori luogo.

Circa la sanzione amministrativa di 16.000,00 euro comminata al sottoscritto, si fa presente che questa multa non è dovuta in quanto il sottoscritto ha inviato un fax il 14 agosto 2013 al Corpo forestale dello Stato di Padova in cui si fornivano le informazioni che questi avevano richiesto.

Si fa notare, però, il pretestuoso accanimento verso il sottoscritto, che a precise domande verbali ricevute il 25 giugno 2013 aveva risposto, che il seme usato nella semina del 14 giugno 2013 era lo stesso seme acquistato in Spagna, che era stato appena dissequestrato dall'Autorità giudiziaria di Pordenone.

Di questo seme poi vi era ampio materiale fotografico a disposizione del Cfs, viste le numerose fotografie, i video e le testimonianze dirette avvenute il giorno della semina.

Infine, avendo appreso delle indagini in corso dalla Procura del Tribunale di Udine, non posso non notare la perdita di tempo e di risorse pubbliche da parte della stessa Procura, dal momento che il 24 settembre 2013 sono state pubblicate le opinioni dell'Efsa

▼ Avete osservazioni, curiosità, dubbi?

Scrivete una lettera o inviate un quesito a:
redazione@informatoreagrario.it
 oppure a: Redazione - Lettere e quesiti: via Bencivenga-Biondani, 16
 37133 Verona

NEL PROSSIMO NUMERO 43

**che uscirà il 21 novembre
 disponibile online dal 20 novembre**

SPECIALE

Pero

- Quadro produttivo europeo e previsioni commerciali
- Strategie integrate di difesa dalla psilla

COLTURE ERBACEE

- Riso in agricoltura conservativa

SUPPLEMENTO

Energia Rinnovabile

in cui il comitato scientifico sugli ogm ha giudicato le prove scientifiche prese a sostegno dell'emanazione del decreto interministeriale di urgenza del 12 luglio 2013 prive di qualsiasi valore scientifico.

In conclusione, ci si chiede quando sarà possibile che i funzionari pubblici paghino di tasca loro i madornali e pacchiani errori che commettono. Non è possibile che su informazioni parziali e ambigue di un comandante del Cfs si inneschi una polemica che porta solo ulteriore confusione nell'opinione pubblica.

Non è possibile che un decreto interministeriale strumentale e privo di qualsiasi supporto scientifico metta in moto una Procura della Repubblica impegnando uomini e risorse finanziarie della collettività, senza che la Procura non si avveda del comportamento persecutorio dell'autorità amministrativa nei miei confronti e non ponga un freno, stante il parere scientifico dell'Efsa, all'arbitrarietà del potere politico italiano.

Giorgio Fidenato
 Pordenone